



Il ministro delle Finanze della Grecia George Papaconstantinou ha annunciato un piano di recupero straordinariamente aggressivo

→ **Via al piano** di aiuti, con il varo ufficiale venerdì nella riunione dei leader dell'Eurogruppo

→ **Papandreou** accetta un'austerità durissima. I sindacati: «Il Paese è pronto ad esplodere»

Grecia, intesa da 110 miliardi Atene annuncia misure choc

L'Unione europea, di concerto con l'Fmi, ha annunciato ieri il piano di sostegno alla Grecia: 110 miliardi in tre anni con Atene che si impegna a varare durissime misure per riportare i suoi conti sotto controllo.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un pacchetto di aiuti senza precedenti, che, nel bene e nel male, crea un importantissimo precedente. È il piano salva-Grecia che, dopo settimane di discussioni e polemiche, è stato varato ieri pomeriggio dall'Eurogruppo, con la partecipazione dell'Fmi, anche se per il placet definitivo occorrerà attendere la riunione dei capi di Stato e di governo fissata per il prossimo venerdì. Poche

ore prima, c'era stata la sua rassegnata accettazione da parte di un governo greco rimasto ormai senza alcuna alternativa ad un lungo futuro fatto di sacrifici durissimi, con una coesione sociale della nazione ad alto rischio.

«I ministri delle Finanze dell'Eurogruppo - ha dichiarato ieri il suo presidente, Jean Claude Juncker - hanno dato il via libera al piano di sostegno per la Grecia. Si tratta di 110 miliardi di euro in tre anni, di cui 80 a carico dei partner della Grecia nell'area della moneta unica. Di questi, come già previsto, 30 miliardi saranno stanziati dai 15 Paesi nel primo anno». E qui occorre far di conto per l'Italia: se Berlusconi aveva parlato di un primo impegno per 5 miliardi e mezzo, la matematica dice che l'esborso complessivo degli italiani sarà di quasi 15 miliardi.

IL CASO

La Spagna si attende un tasso di disoccupati al 19% nel 2010

Il governo spagnolo si attende un tasso di disoccupazione al 19% nel 2010, nonostante sia salito al 20,5% nel primo trimestre. Lo ha detto, in un'intervista a «El País», il segretario dell'Economia José Manuel Campa. «È molto difficile fare previsioni, ma il 20,5% è uno dei più alti dati che vedremo. Stiamo rivedendo le nostre stime al 19%», ha detto. Il paese iberico è, nell'Eurozona, quello con il più alto tasso di disoccupazione. La Spagna recentemente aveva subito un declassamento da parte del suo debito che aveva fatto temere un nuovo caso Grecia imminente.

I soldi, europei e mondiali, non arriveranno certo a titolo di grazioso presente. Oltre che sotto forma di prestito, gli aiuti vengono concessi "in cambio" di misure draconiane, una terapia-shock se possibile più dolorosa del previsto: austerità per 30 miliardi in tre anni. Un pacchetto che secondo il governo porterà alla ripresa nel 2012, ma che per sindacati e opposizione condanna la Grecia ad «una profonda recessione» e al rischio di un'«esplosione sociale».

SPALLE AL MURO

«Non avevamo scelta: o queste misure dolorose o la bancarotta», ha dichiarato ieri il premier Giorgio Papandreou. Una cura da cavallo che comporterà tagli e congelamenti occupazionali, salariali e pensionistici, in particolare con la riduzione o l'abolizione della tredicesima e quattordici-